

## CORREGGIAMO IL SINDACO

***Il testo che segue è stato diffuso tempo fa dal sindaco di Rondissone. Esso contiene errori e affermazioni non vere che possono trarre in inganno i lettori. Abbiamo evidenziato in corsivo le correzioni che ripristinano la verità.***

Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua  
Comitato provinciale Acqua Pubblica Torino

~



## COMUNE DI RONDISSONE

C. A. P. 10030  
Codice Fiscale: 01570160018

PROVINCIA DI TORINO

TEL. 011 9183601  
Fax 011 9183483

### AI CITTADINI RONDISSONESI

A seguito dei volantini diffusi dalla minoranza sulla "questione acqua", una comunicazione dettagliata da parte dell'attuale Amministrazione, ai cittadini Rondissonesi, è doverosa.

Tanto per iniziare a chiarire e a smentire il contenuto dei volantini, si afferma che la Giunta non ha deliberato assolutamente nulla sull'adesione a SMAT, non è compito della Giunta deliberare: la Giunta si informa, prende contatti, fa il punto della situazione e poi propone al Consiglio Comunale, l'unico Organo deputato a deliberare. La Giunta deve muoversi in tal senso e deve compiere il suo lavoro nelle Sedi Istituzionali, senza clamore cercando di mantenersi obiettiva e di operare per il bene dei Cittadini. Tutte le delibere della Giunta arrivano ai capigruppo di minoranza e sono affisse all'albo pretorio.

Anche se si afferma il contrario, **NULLA E STATO DELIBERATO IN TAL SENSO.**

***Prendiamo atto che fino ad oggi l'acquedotto è ancora comunale.  
E tale deve rimanere***

E' necessario a questo punto riprendere molto sinteticamente, la vicenda sin dall'inizio per permettere alle persone che non hanno seguito da vicino l'intero percorso, di ricordare e di comprendere.

Nel 1994, la Legge dello Stato n.36, cosiddetta Legge Galli, istituiva gli *Ambiti Idrici territoriali*, i cui Comuni erano rappresentati da tutti i Sindaci

***in realtà si chiamano ATO :  
Ambiti Territoriali Ottimali***

di quella zona che avevano competenza sulla gestione integrata della rete idrica. La nostra zona venne individuata nell'intera Provincia di Torino con 306 comuni di riferimento ripartiti in 6 Comunità Montane e 13 zone omogenee con la sigla ATO 3 — Ambito idrico Torinese 3. Ognuna delle 6 Comunità Montane e delle 13 aree, elegge un Sindaco o un suo delegato a rappresentarle.

Inizialmente l'allora Amministrazione guidata dal Sindaco Martin si oppose all'ingresso in ATO ma non era possibile deliberare contro una Legge dello Stato per cui nel 2000, la delibera venne modificata da contraria in favorevole, da uno specifico "Commissario ad acta" nominato dalla Regione.

***Da questo punto in poi il Sindaco - ma anche il vice sindaco Martin nell'intervista a La Nuova Periferia del Novembre 2014 - fa confusione tra ATO e SMAT***  
***ATO3 Torinese è l'Ente di Governo del Sistema Idrico Integrato provinciale, governo esercitato dalla Conferenza dei Rappresentanti degli Enti Locali che decide programmazione, interventi, investimenti e tariffe. La Conferenza è composta da 19 Sindaci o loro delegati che rappresentano tutti i Comuni e le ex-Comunità Montane.***  
***Vedi : [.http://www.ato3torinese.it/](http://www.ato3torinese.it/)***  
***Anche in seguito il Sindaco continua a confondere ATO e SMAT: pare che non le sia ancora chiaro che l'ATO comanda e la SMAT deve solo eseguire.***

Nel 2004, l'ATO individuò il gestore unico in SMAT, Società a totale partecipazione pubblica (SMAT è composto da soli sindaci o loro delegati) la titolarità della gestione

del servizio idrico integrato del Territorio. Perché ATO, perché un unico gestore? Le risposte date dalla Regione e dalla Provincia, la cui Presidente era la Sig.ra Bresso, Provincia alla quale la Regione ha demandato l'attuazione della Legge n. 13/1997 furono basate sul fatto che SMAT costituiva sia dal punto di vista della preparazione dei suoi tecnici che delle competenze possedute, una garanzia per la Provincia di Torino e per la tutela della salute dei suoi Abitanti.

***SMAT SPA non è composta da soli sindaci o loro delegati come scrive il Sindaco!***  
***SMAT è una società per azioni di diritto privato, i cui soci sono i Comuni della provincia di Torino.***  
***I Comuni – in quanto soci – nominano il Consiglio di Amministrazione (ora lottizzato tra PD e Lega Nord) e partecipano all'assemblea dei soci SMAT (con i loro sindaci o loro delegati) che viene convocata, come succede per tutte le società per azioni, per approvare il bilancio, le modifiche allo Statuto e/o ai patti parasociali ecc.***

Non sempre gli impianti erano a norma, non sempre le analisi venivano svolte malgrado le prescrizioni normative. In tal modo le garanzie erano assicurate.

**Gli impianti rimanevano sempre di proprietà dei Comuni mentre la loro gestione doveva essere assegnata a SMAT. Se si dà in gestione un impianto, una casa di riposo, o quant'altro, la struttura resta del proprietario non passa certamente al gestore.**

Anche l'affermazione che l'acqua non è più un bene pubblico, è stata più volte smentita: la Legge Galli all'articolo 1, comma 1, afferma: "Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà".

***Sosteniamo che l'acqua di Rondissone è ancora un bene pubblico finché è gestita dal Comune.***

***Ma se l'acquedotto comunale viene ceduto a SMAT, l'acqua non sarà più un bene pubblico perché SMAT che è una società per azioni di diritto privato, la gestisce come una merce qualsiasi da vendere sul mercato, a fini di lucro, cioè per fare profitti, in violazione del Referendum del 12-13 giugno 2011 che ha abrogato i profitti nella tariffa dell'acqua.***

Nel 2011, con un proprio atto deliberativo l'ATO 3 dichiarava che le gestioni in economia prive di autorizzazioni come quella del nostro Comune, non potevano proseguire, invitando i 16 comuni che, a quella data non erano ancora soci SMAT, ad acquisire tale qualità entro il 30 giugno 2011.

Le pressioni da allora sono state continue, anche perché i 16 comuni non soci, si trovano per effetto prescrittivo, non a norma di legge, essendo stato abrogato l'articolo che permetteva le gestioni separate da SMAT. ( art. 148 d.lgs. n.152/2006)

***Questo riferimento di legge non ha senso e non c'entra niente perché esso riguardava solo i Comuni con popolazione inferiore ai 1000 abitanti***

Il 10 giugno 2014 l'attuale Amministrazione riceveva dalla Provincia di Torino il rifiuto alla richiesta di autorizzazione fatta dal Comune il 20/12/2012 per lo scarico delle acque reflue urbane del depuratore nella Dora Baltea, rammentando che nel Piano di tutela della risorsa idrica, gli scarichi vanno autorizzati. Il Comune di Rondissone, nella persona del sindaco Lomater, con nota del 9/9/2013 dichiarava che " entro il corrente mese, dovrebbe definirsi la valutazione da parte dei tecnici incaricati, degli impianti (acquedotto/fognatura/depuratore) di proprietà comunale, al fine di concordare le modalità tecnico/ finanziarie per la

prospettata assunzione della qualità di socio del soggetto gestore del servizio idrico." (SMAT) e con tale istanza rinnovava la richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque reflue. Richiesta rigettata in data 10 giugno 2014.

In data 26 agosto 2014 la Provincia di Torino comunicava al Comune di Rondissone il rigetto della domanda in sanatoria per la derivazione delle acque sotterranee ad uso potabile tramite il pozzo comunale

***Il Governo Renzi, come quelli di Berlusconi, non rispetta l'autonomia dei Comuni e tanto meno la volontà popolare espressa dal Referendum del 2011 e impone che il Comune, Istituzione di diritto pubblico diventi socio di un'azienda di diritto privato qual è SMAT SPA.***

***Su questo argomento si stanno confrontando da anni fior di giuristi. È stato fornito al Sindaco e alla Giunta un parere legale in merito, ma sembra che non lo abbiano ancora letto.***

***Si è anche chiesto di presentare un preciso quesito sulla questione dell'obbligo di entrare in SMAT, all'Autorità nazionale competente. Perché non l'hanno presentato? Per timore di essere smentiti?***

in quanto la richiesta di autorizzazione va presentata dal Gestore d'Ambito.

Dei 306 Comuni aderenti all'ambito, 289 hanno aderito a SMAT, alcuni comuni montani inferiori al 1000 abitanti hanno una gestione congiunta con SMAT, altri comuni montani inferiori ai 1000 abitanti devono rivedere la raccolta delle acque reflue. Solo 3 comuni sono obbligati per legge a scegliere come gestore degli Ambiti Idrici SMAT

RONDISSONE 1 880 abitanti  
BUROLO 1 247 abitanti  
PALAZZO CANAVESE 856 abitanti,  
(obbligato anche se inferiore ai  
1000 abitanti  
perché comune di pianura)

***Oltre a quelli citati vanno aggiunti diversi altri Comuni i cui Sindaci non piegano facilmente la testa.***

Nel mese di luglio c'è stato un incontro a Burolo con i Sindaci dei Comuni non ancora aderenti a SMAT, circa una decina di Comuni (circa 8000 abitanti sui 2.250.000 aderenti a SMAT) che, fatta eccezione per i tre sopra citati, risultano essere tutti Comuni montani e pertanto non obbligati ad aderire: ricevono l'acqua che sgorga da fontane e a cascata; molti non hanno i contatori perché pagano cifre forfettarie quali 20/25 euro l'anno, ecc.

La proposta era quella di costituire una società che potesse contrastare l'ATO 3 e impedire l'adesione a SMAT. Costo della Società valutato in circa 300/350 mila euro per spese legali, tasse, analisi acque, affitto locali e utenze, personale e quant'altro. Una cifra altissima visto il numero degli abitanti.

***Il sindaco parla per sentito dire, riferisce notizie inesatte o false come quella sui costi dell'operazione.***

***Siamo in grado di affermarlo perché alcuni rappresentanti del Movimento dell'Acqua hanno partecipato a tutte quelle riunioni e non hanno mai visto nessun amministratore, e tanto meno il Sindaco di Rondissone.***

Era necessario avere informazioni precise che dovevano essere acquisite presso uno studio notarile di Casale Monferrato, per verificare la possibilità di istituire tale società.

Tale strada era stata percorsa più volte nel passato quando i Comuni non aderenti a SMAT erano 40/50, ma senza risultati.

***Questa è una falsità totale. Il Sindaco confonde ancora una volta il rifiuto dei Comuni ad entrare nell'ATO3 che è altra cosa dal rifiuto ad entrare a far parte degli azionisti di SMAT spa.***

***Eppure il Sindaco dovrebbe sapere che a pochi chilometri da qui è viva e vegeta l'Azienda Comuni Riuniti di Nietro che gestisce tranquillamente gli acquedotti di diversi comuni associati v. <http://www.comuniriuniti.com/> Ed è questo l'esempio che continuiamo a proporre e che il Sindaco e la sua maggioranza si ostinano ad ignorare.***

IL Decreto SBLOCCA ITALIA del Governo attuale a settembre e a novembre, ha ribadito l'obbligo da parte dei comuni a partecipare agli Enti di Governo dei rispettivi ambiti territoriali per il servizio idrico integrato improrogabilmente entro il 31/12/2014.

***Gli Enti di Governo come è l'ATO3 Torinese NON sono Enti di gestione come invece è SMAT spa. La legge citata ribadisce l'obbligo dei Comuni a partecipare all'ATO.***

***Di nuovo il Sindaco confonde la partecipazione all'ATO 3 Torinese con la partecipazione azionaria in SMAT SPA che è tutt'altra cosa.***

***Il Comune non deve diventare azionista di SMAT perché.***

- ***dovrebbe spendere soldi pubblici per comperare le azioni SMAT che è una società per azioni, e quindi un'azienda di diritto privato,***
- ***essendo un piccolo Comune avrebbe lo 0,0001% del capitale azionario SMAT e non conterebbe nulla***
- ***non riuscirebbe nemmeno più a controllare il proprio acquedotto facendo saltare il principio del "controllo analogo" sul quale è basato l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato a SMAT SPA;***
- ***provocherebbe un danno economico notevole agli utenti di Rondissone che ora pagano una tariffa di 0,70 euro/metro cubo mentre la tariffa SMAT SPA per il 2015 è di 1,65 euro/metro cubo.***

***Il Compito del Sindaco è danneggiare economicamente i cittadini ? E così procacciare soldi all'Erario dello Stato?***

Ad oggi ecco la situazione della nostra rete idrica:

- Divieto di scarico delle acque reflue dal depuratore nelle acque della Dora Baltea
- Divieto di derivare le acque sotterranee ad uso potabile tramite il pozzo dell'acquedotto
- Impossibilità di aumento delle tariffe in quanto le tariffe sono controllate dal GSE - GESTORE SERVIZI ENERGETICI di Milano che tratta esclusivamente con l'Autorità d'Ambito e non con i singoli Comuni, tanto meno con quelli non soci SMAT

***Oggetto misterioso....***

***Chi è il GSE – GESTORE SERVIZI ENERGETICI di Milano?***

- Impossibilità di contrarre mutui per riprogettare la rete idrica perché il Patto di Stabilità impedisce l'accesso a mutui così onerosi quali il rifacimento delle strutture idriche

**Sfidiamo il sindaco a portare a conoscenza dei cittadini il vero bilancio dell'acquedotto. Dai dati di bilancio resi noti, pur disordinati, si ricava che il finanziamento delle opere idriche necessarie potrebbe essere fornito da un relativo aumento della tariffa.**

- Falda sotterranea con presenza di desetilatraxina; da circa due anni è stato inserito un dispositivo di unità filtrante ai carboni attivi per ovviare al problema, costo 2000 euro al mese

**Qualcuno si è preoccupato di capire da dove viene l'inquinamento delle falde sotterranee?  
La provincia così solerte a farci entrare in SMAT ha il compito di risolvere questi problemi!!**

- Rete idrica compromessa in molte strade del paese. Nel luglio 2013, nella zona Via XX Settembre - Campagnette, 31 rotture dei tubi dell'acquedotto - gli abitanti per la provvigione dell'acqua hanno dovuto utilizzare gli impianti del campo sportivo

**Gli uffici tecnici del Comune hanno predisposto un progetto di riparazione/sostituzione della rete?  
A quale costo?  
O si aspetta il momento opportuno per dare qualche consulenza esterna?**

- Depuratore con cedimenti strutturali delle fiancate, spesi circa 40 mila euro in riparazioni ma si sono ripresentate perdite. Rifare un depuratore significa spendere circa un milione di euro anche perché è necessario trovare un'area alternativa in quanto l'attuale è rumoroso e troppo vicino alle abitazioni, acquistare il terreno, riportare tutte le reti fognarie in quell'area.

**Forse bisogna controllare meglio la progettazione e l'esecuzione dei lavori.  
Un milione per un nuovo depuratore?  
Non stiamo giocando al lotto!**

- Lo stesso acquedotto è in posizione non idonea

**Rispetto a quanto è stato realizzato nel 1954, cosa è cambiato?**

- Incasso attuale utenze idriche circa 100 mila euro pari a circa 0,70 Euro al metro cubo; costo effettivo al Comune è di circa 160 mila euro pari a 1,12 euro al metro cubo. Chi paga la differenza?

**Sindaco e Giunta rendano pubblico un rendiconto corretto della gestione dell'acquedotto, prima di formulare fantasiosi incrementi delle tariffe!**



- La tariffa media dell'acqua è pari a 1,62 euro a metro cubo reperita nel sito dell'ATO e riportata nel volantino distribuito dalla minoranza, non è certamente quella che troverebbe in questo momento applicazione nel nostro Comune

**Se l'acquedotto passa a SMAT la tariffa dell'acqua aumenterà a 1,62 euro/m<sup>3</sup> per il 2014 e a 1,65 euro/m<sup>3</sup> per il 2015 oltre 1,70 euro/mc<sup>3</sup> nel 2016**

Questa Amministrazione, sin dal momento della sua composizione e della stesura del programma, ha sempre dichiarato un unico intento,

quello di lavorare congiuntamente

**con chi?**

senza clamore, per recuperare un Paese sia dal punto di vista comunitario sia urbanistico, per riordinare e fare il punto su tante questioni e per terminare attività rimaste incompiute.

Visto il decreto Sblocca Italia del Governo, visti i divieti di scarico acque reflue e di emungimento per acque potabili, viste le forti sanzioni amministrative in capo ai comuni che non osservano i divieti, visti i contatti dell'ATO presi con l'attuale Amministrazione sin dai primi giorni di giugno, visto il termine perentorio del 31/12/2014, la Giunta aveva ed ha il preciso dovere di comporre un quadro preciso della situazione, prendere contatti e discutere su tutte le eventualità. Tale quadro si sta componendo ma non è ancora concluso.

I Cittadini saranno sempre informati su ciò che questa Amministrazione propone e conclude

**Finora Sindaco e Giunta hanno sempre tenuto segreto quello che fanno**

L'Amministrazione ritiene però che nessuno, con meri fini strumentali e dichiarazioni fasulle, possa impadronirsi e fare propria una campagna quale quella della gestione della rete idrica che da 20 anni il vicesindaco Martin porta avanti studiandone approfonditamente le problematiche.

**Il vicesindaco Martin avrà anche studiato l'acquedotto per 20 anni ma se i risultati sono questi, non supera gli esami e va bocciato!**

Il clamore e l'ostentazione si lasciano alla minoranza anche se si richiede alla stessa maggiore correttezza nelle informazioni.

**Le nostre osservazioni dimostrano che la correttezza nelle informazioni non è certo una dote del sindaco né della Giunta di Rondissone**

Attenzione però: l'eccessivo scalpore può compromettere le delicate trattative solo a scapito dei Cittadini.

**Qui si tratta di un servizio pubblico. Le trattative – con chi? – vanno sempre fatte alla luce del sole, non sottobanco, perché è in gioco l'interesse dei cittadini.**

Il lavoro dell'Amministrazione è quello di operare correttamente sempre in favore dei Concittadini Rondissonesi ; da molti anni lo facciamo senza improvvisazioni ed esibizioni e la fiducia accordataci a maggio ne è la più valida testimonianza.

Anche i Componenti di questa Amministrazione pagano le tasse delle utenze a questo Comune !

**ci mancherebbe che non lo facessero!**

Per l'Amministrazione Comunale

Sindaco  
Miriam De Ros

**Il testo del Sindaco di Rondissone è stato rivisto e corretto dal  
Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua  
Comitato provinciale Acqua Pubblica Torino  
Via Mantova 34, 10153 Torino – [www.acquapubblicatorino.org](http://www.acquapubblicatorino.org)  
Febbraio 2015**